

## CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

### Sabato 15

Ore 8:00 def.ti Paolo - Mirella.  
Ore 18:00 def.ti Palmerni Paolo - Mario - Jolanda - Giuseppe.

### Domenica 16 VI<sup>a</sup> Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.ti. Arpalice - Giovanni.  
Ore 10:00 def.to Lino Paolo Bortolami - Fam. Pastò - def.ta Zelinda (7°) De Franceschi.  
50° di matrimonio Schiavon Gabriele - Caporello Laura.

### Lunedì 17 Santi Sette Fondatori - Servi

Ore 8:00 def.te Adriana - Giuliana.

### Martedì 18

Ore 8:00 secondo intenzione.

### Mercoledì 19

Ore 8:00 def.ti Paolo - Stefano.

### Giovedì 20

Ore 8:00 per i malati della parrocchia.

### Venerdì 21

Ore 8:00 def.ti Giuseppe - Jole - Mario.

### Sabato 22

Ore 8:00 def.ti fam. Fanin.  
Ore 18:00 def.ta Alba e fam.

### Domenica 23 VII<sup>a</sup> Tempo Ordinario

Ore 8:00 def.to Gilberto e fam. Chiarentin - Lion .  
Ore 10:00 def.to Angelo - Gilda - Artemio - Zelinda.

**NB:** se venite a conoscenza di persone malate o anziane che desiderano ricevere la comunione avvisate n° 3339053570

## COMUNICAZIONI

### ◆ Sabato 15

- ore 10:00 centro infanzia, p. Antonio  
1° incontro "come farsi ascoltare dai propri figli" "perché è importante dare regole".

### ◆ Domenica 16

- ore 10:00 I<sup>a</sup> II<sup>a</sup> elementare, consegna della chiavetta di San Valentino.  
- ore 12:30 in centro parrocchiale pranzo di carnevale in maschera.

### ◆ Martedì 18

- ore 21:00 preghiera mariana e canto liturgico.

### ◆ Mercoledì 19

- ore 21:00 Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### ◆ Giovedì 20

- ore 21:00 incontro referenti sagra.

### ◆ Venerdì 21

- ore 21:00 incontro fidanzati  
- ore 21:00 incontro giovanissimi

### ◆ Domenica 23

- iniziazione cristiana III<sup>a</sup> elementare  
- elezioni presidente diocesana A.C.  
- ore 15:30 festa di carnevale in sala D. Milani.  
- ore 16:00 Catechesi Biblica "Vangelo di Matteo".

### ◆ Mercoledì 26 "Le Ceneri" celebrazioni:

- ore 8:00  
- ore 16:00  
- ore 19:00

## S. GIACOMO APOSTOLO

### PARROCCHIA

### di MANDRIOLA

Bollettino N. 12 del 16 02 2020



## VI<sup>a</sup> Domenica Tempo Ordinario

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: *Non ucciderai*; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geëna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu

venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: *Non commetterai adulterio*. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geëna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno». (Mt 5,17-37)

### COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org  
Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.



### RAVENNA OLTRE RAVENNA

È PREVISTO PER

SABATO 02 MAGGIO 2020

UN PELLEGRINAGGIO A RAVENNA  
ALTRE INFORMAZIONI VERRANNO  
COMUNICATE IN SEGUITO

## DARE PIENO COMPIMENTO ALLA LEGGE

Mi si permetta anzitutto una sorta di digressione che considero importante: il discorso della montagna è preceduto dalle beatitudini, che noi sappiamo essere non soltanto un'ideale da vivere, ma ancor prima una proclamazione che il regno di Dio è arrivato. Ritroviamo così uno schema comune a tutti i discorsi morali del Nuovo Testamento: prima il Vangelo e poi la Legge, prima il dono di Dio e poi la risposta dell'uomo. Se non tenessimo presente questo aspetto essenziale, rischieremo di fraintendere il discorso di Matteo, correndo il rischio di ridurlo a una nuova casistica e a un nuovo elenco di leggi che è necessario osservare per essere giusti di fronte a Dio. Due elementi vanno subito rilevati. All'inizio del discorso vengono indicati due atteggiamenti in apparenza contrastanti. Da una parte, la pretesa di essere in continuità con la Legge antica: «*Non crediate che sia venuto ad abolire la Legge e i profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento*». Dall'altra, un chiaro e ripetuto atteggiamento di rottura: «*Avete inteso che fu detto agli antichi. Ma io vi dico...*». Una frase, poi, particolarmente importante è quella che si legge al v.20: «*Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli*». Quest'ultimo versetto citato lascia intravedere tre giustizie: la giustizia degli scribi, quella dei farisei, e quella dei discepoli. Parlando di giustizia superiore l'evangelista non intende una superiorità nella quantità o nella rigidità (più digiuno, più elemosina, più preghiera), ma una superiorità nella qualità. E per giustizia non intende ciò che noi comunemente intendiamo (e cioè la parità

fra il dare e l'avere nei rapporti fra uomini), ma più ampiamente la volontà di Dio. Possiamo già dire che per Matteo il messaggio morale di Gesù è in continuità con L'Antico Testamento, perché ne recupera il centro e la tensione. Non introduce nella Legge novità mutate altrove, e non fa correzioni in base a una logica che gli è estranea: ne recupera, al contrario, l'intenzione di fondo e la porta a compimento. Continuità, dunque, ma continuità nella novità. La novità è racchiusa proprio nella stessa parola «*compiere*», che non significa semplicemente conservare né semplicemente eseguire, ma portare a compimento. L'Antico Testamento è una realtà aperta, avvio, premessa. Per essere fedeli all' Antico Testamento occorre in qualche modo andare oltre, non per abolirlo, ma per portarlo a maturazione. Gesù però va oltre l'aspetto del rapporto fra Antico e Nuovo Testamento. Egli si presenta come il vero interprete della Legge, nel senso che la compie e giustamente sa rinnovarla. Come i profeti che l'hanno preceduto, anche Gesù si sforza di recuperare il centro della volontà di Dio, e questa è già una prima ragione per cui si può chiamare «*superiore*» la giustizia del discepolo: la riduzione dei precetti ha un centro semplice e chiaro e, nel contempo, ricco di movimento. Discutendo il caso del divorzio, Gesù cita un testo del Deuteronomio. Ma sebbene consapevole che il Deuteronomio è parola di Dio, Egli lo giudica secondario rispetto a un passo di Genesi. C'è dunque testo e testo. Con questo Gesù offre agli scribi una lezione di metodo: per cogliere la volontà di Dio occorre essere capaci di una lettura globale della Scrittura: una lettura che sappia distinguere fra la logica di fondo e le sue espressioni parziali, provvisorie e fondamentalmente caduche.

*Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.  
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.*

*Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.  
Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.*

*Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,  
osserverò la tua parola.  
Aprimi gli occhi perché io consideri  
le meraviglie della tua legge.*

*Insegnami, Signore, la via dei tuoi  
decreti e la custodirò sino alla fine.  
Dammi intelligenza, perché io  
custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore.*

*(Dal Salmo 119 (118))*